

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

13 giugno 2017

Convocata la Giunta presieduta dalla Sindaca Chiara APPENDINO sono presenti, oltre al Vicesindaco Guido MONTANARI, gli Assessori:

Marco GIUSTA
Francesca Paola LEON
Federica PATTI

Paola PISANO
Sergio ROLANDO
Sonia SCHELLINO

Assenti per giustificati motivi gli Assessori: Roberto FINARDI - Stefania GIANNUZZI
- Maria LAPIETRA - Alberto SACCO.

Con l'assistenza del Segretario Generale Mauro PENASSO.

OGGETTO: MIGRAZIONE E CO-SVILUPPO: PROGETTO EUROPEO ?MENTOR (FINANZIAMENTO EUROPEO PER EURO 65.000,00), PROGETTO ?PAISM (FINANZIAMENTO MAECI PER EURO 5.500,00), PROGETTO REGIONALE ?PERCORSI E PROGETTO ANCI-AMBF ?MATCHING FUND`. APPROVAZIONE.

Proposta della Sindaca Appendino
e dell'Assessore Giusta.

Per cooperazione internazionale allo sviluppo si intende quella componente della politica estera di uno Stato orientata a ridurre gli squilibri esistenti tra gli Stati e a promuovere benessere nei c.d. Paesi in via di Sviluppo (PvS). L'Italia, ad esempio, si pone gli obiettivi di lotta alla povertà e promozione dello sviluppo sostenibile, di sostegno dei processi di pacificazione e rafforzamento delle istituzioni democratiche, di promozione dei diritti umani e pari opportunità (art. 2 L. 125/2014). L'Unione europea, nel rispetto e in coordinamento con la politica estera degli Stati membri e degli Obiettivi delle Nazioni Unite, ha l'obiettivo della riduzione e, a termine, l'eliminazione della povertà (art. 208 TFUE -Versione consolidata del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea). Le Nazioni Unite hanno individuato 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030 tra cui: la lotta alla fame, lo sviluppo sostenibile delle città, la lotta all'analfabetismo e il miglioramento della salute (General Assembly, Resolution adopted by the General Assembly on 25 September 2015 - Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development). I nuovi obiettivi a differenza degli Obiettivi di sviluppo del Millennio, non riguardano lo sviluppo dei soli PvS ma di tutti i paesi del mondo. Alla realizzazione di questi obiettivi nazionali, europei e internazionali possono concorrere, per la loro parte, anche le Autorità locali, tramite attività e progetti di cooperazione decentrata.

La cooperazione decentrata allo sviluppo:

Per cooperazione decentrata si intende l'azione di cooperazione internazionale allo sviluppo "realizzata dalle Regioni e dagli Enti Locali nell'ambito di relazioni di partenariato territoriale con istituzioni locali (per quanto possibile omologhe) dei paesi con i quali si coopera. Tali azioni sono finalizzate a stabilire e consolidare lo sviluppo reciproco equo e sostenibile". La nuova legge sulla cooperazione internazionale (125/2014) ha ridefinito la cooperazione decentrata nei termini di partenariato territoriale. La Città di Torino ha una lunga esperienza di iniziative di solidarietà e cooperazione internazionale: avviata dalla metà degli anni '90 con attività organizzate da un apposito ufficio allocato presso il Gabinetto del Sindaco. Dal 2001 tali attività sono state promosse da una struttura ad hoc (Settore Cooperazione internazionale e Pace); nel 2013 tale settore si è unito al Settore Relazioni internazionali, confluenndo in un unico Servizio Relazioni internazionali, Progetti europei, Cooperazione e Pace. Dal 1° ottobre 2016 l'area Cooperazione Internazionale e Pace è stata assegnata al Gabinetto della Sindaca.

Nel corso degli anni, la Città di Torino ha costruito e consolidato rapporti di collaborazione con numerose città del mondo, in Paesi in via di Sviluppo (PvS) e/o in via di transizione verso ordinamenti democratici (cfr. DAC List - **all. 1**). In particolare si ricordano, tra i tanti, i rapporti istituzionali e progetti con città del Brasile (Salvador de Bahia, Belo

Horizonte, Campinas, Campogrande, Fortaleza, e le tante municipalità partner del *Programma 100 Città per 100 progetti Italia-Brasile* di cui Torino è stata capofila per l'ANCI per numerosi anni), Guatemala (Quetzaltenango), Argentina (Cordoba, Rosario, Buenos Aires), Bolivia (La Paz), Bosnia (Breza, Sarajevo), Capo Verde (Praia), Senegal (Louga, Dakar, Thies, Joal Fadiouth), Burkina Faso (Ouagadougou), Serbia (Kragujevac), Palestina (Betlemme, Gaza, Gerusalemme), Libano (città del Nord come Wadi Khalede e del Sud come Nabatieh e Bint Jbeil), India (città del Tamil Nadu), città del Sri Lanka, Birmania (Yangon), Mozambico (Maputo). Le attività promosse e realizzate sono state finalizzate al rafforzamento istituzionale delle città partner, a sostegno delle politiche locali da queste promosse per ridurre la povertà, promuovere lo sviluppo locale sostenibile e implementare percorsi di democrazia partecipativa. Gli strumenti gestionali per dare forma ai partenariati internazionali per lo sviluppo sono stati e sono numerosi e diversificati: gemellaggi, accordi di cooperazione, partnership agreement.

La continuità di tali attività e la professionalità con cui sono gestiti i progetti dipendono dalla scelta della Città di Torino di dotarsi di una struttura organizzativa apposita, incaricata della gestione delle attività di cooperazione internazionale nei paesi terzi. Tali attività, infatti, pur costituendo una delle possibili articolazioni delle più generiche ed ampie relazioni internazionali, costituiscono una specifica componente delle politiche nazionali di cooperazione internazionale allo sviluppo e delle politiche europee di aiuto allo sviluppo (EuropeAid), le quali richiedono professionalità specifiche. In tal senso i dipendenti dell'Area cooperazione internazionale e pace sono stati nel tempo destinatari di percorsi formativi ad hoc sulle tecniche di gestione delle attività di cooperazione decentrata (in particolare quelle afferenti al ciclo del progetto di cooperazione allo sviluppo), e informativi/conoscitivi (promossi in collaborazione con gli atenei torinesi). Tali conoscenze, coniugate alla ormai ultraquindicennale esperienza di campo, fanno sì che tale struttura amministrativa si componga prevalentemente di personale strutturato ed esperto che garantisce la continuità e la professionalità del servizio di progettazione e di dialogo tecnico-istituzionale con le città-partner. Il ricorso a progettisti esterni avviene solo in caso di progetti ad hoc di particolare complessità. Inoltre, questo nucleo operativo di dipendenti si occupa di mediare e favorire il dialogo tra i partner progettuali e le Divisioni e Servizi dell'Amministrazione, le partecipate sia profit che no profit, i gli omologhi uffici di cooperazione internazionale degli enti pubblici locali, nazionali ed europei. È sempre tale nucleo operativo che attiva collaborazioni progettuali con la società civile torinese impegnata in azioni di solidarietà internazionale (Associazioni, ONG, Ordini missionari, Fondazioni, Cooperative sociali, associazioni della diaspora, comunità migranti, equo e solidale, le imprese sociali, i soggetti del turismo responsabile) e che si occupa della individuazione delle fonti di finanziamento (internazionali, europee, nazionali e regionali), nonché di redigere e gestire i singoli progetti. Alla varietà di attori e tipologia di attività corrispondono diversi strumenti di governance della partnership territoriale: bandi, tavoli di concertazione, co-progettazione e coordinamento, partnership agreement, convenzioni, accordi, patti, istituzione di enti ad hoc (associazioni e agenzie).

La logica territoriale del sistema della solidarietà internazionale torinese costituisce un'esperienza articolata e complessa che è stata riconosciuta e istituzionalizzata dalla nuova Legge "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" (L. 11 agosto 2014 n. 12).

Tale legge, con l'articolo 23 sancisce l'importanza del Sistema italiano della cooperazione internazionale sottolineando - per la prima volta - come i diversi e numerosi attori pubblici e privati della cooperazione siano chiamati a lavorare insieme per promuovere azioni più coerenti, con maggiore impatto e maggiore efficacia.

Le amministrazioni dello Stato, le Università, i soggetti della cooperazione decentrata, il mondo non profit - descritto dall'art. 26, quali le organizzazioni non governative, le fondazioni private, le associazioni delle diaspore, la finanza etica ed il commercio equo e solidale - le imprese e il mondo profit contribuiscono a realizzare tale sistema in coerenza con le politiche espresse dal Governo e le azioni promosse dalla neocostituita Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - AICS. Questo permette di: assicurare lo scambio di informazioni e favorire l'azione di rete a livello locale tra i soggetti che operano nei vari paesi, premiare e favorire i progetti di intervento promossi da consorzi o in partnership tra più attori, in particolare profit e no profit, valorizzare accordi, convenzioni, intese tra i soggetti pubblici anche attraverso il ruolo di Agenzia esecutiva specializzata che l'AICS si vede riconosciuto dalla Legge.

Il cambiamento permette di coinvolgere tutte le risorse disponibili per investire nella cooperazione, stimolando un effetto leva tra risorse pubbliche e private e così realizzando quel aumento del volume finanziario necessario a far fronte ai nuovi ambiziosi Obiettivi di Sviluppo sostenibile.

In questo quadro si inseriscono i progetti di cooperazione decentrata che tematizzano e conferiscono un ruolo centrale alle relazioni tra migrazione e cooperazione allo sviluppo.

Migrazione e cooperazione allo sviluppo:

Il dossier statistico sull'immigrazione in Italia del 2016, a cura di IDOS, riconferma che è in atto una transizione demografica senza precedenti nel "vecchio continente", che in Italia porterà ad un ulteriore aumento della popolazione straniera residente di 5 milioni c/a.

Alcuni recenti studi promossi dall'Agenzia per la Cooperazione allo sviluppo hanno evidenziato come i flussi migratori verso l'Europa siano destinati ad essere un fenomeno di lungo periodo, data la natura strutturale dei fattori che li generano. Tali fenomeni ci interrogano in quanto possono rappresentare un'opportunità di crescita economica e di sviluppo sociale per un'Europa sempre più anziana e per i paesi di origine delle popolazioni migranti.

Un approccio globale alla migrazione, una solida cooperazione con i paesi di origine e delle politiche attive di sviluppo economico costituiscono pertanto obiettivi da perseguire.

Le Comunità di cittadini di origine straniera si sono confermate interlocutrici importanti per tali iniziative ed il loro ruolo è stato recepito e rafforzato dall'art. 26 della nuova Legge 125/2014 sulla Cooperazione allo sviluppo. In questo quadro si può collocare positivamente

l'esperienza di Torino, avviata dal 2005 con progetti pilota sul tema della relazione tra migrazione e cooperazione allo sviluppo che ha visto l'apporto centrale delle associazioni di migranti (cfr. in tal senso il progetto TERANGA Accoglienza - Progetto consortile di promozione della cultura del turismo responsabile come elemento di lotta alla povertà in Senegal; aree di Louga e St. Louis approvato con deliberazione mecc. 2007 05119/113).

La popolazione immigrata rappresenta ormai una componente stabile sul nostro territorio, che ha rilevato l'aumento di attività imprenditoriali e commerciali, risorse per il nostro paese, in termini di imposte, contributi previdenziali pagati e ricchezza prodotta anche nei paesi d'origine, attraverso l'invio di rimesse. Si ritiene importante sostenere processi di co-sviluppo che permettano di valorizzare l'apporto delle comunità dei migranti, in particolare con quelle provenienti dai Paesi in cui si trovano le città con cui siano strutturati accordi di cooperazione e gemellaggi, nei limiti previsti per un ente locale e nel quadro delle politiche nazionali ed europee.

Percorsi per il co-sviluppo: quattro progetti:

L'ormai consolidato impegno della nostra Città con l'area mediterranea e l'Africa subsahariana, tradottosi negli anni in percorsi di cooperazione internazionale con il Senegal (Louga), il Marocco (Khouribga, Casablanca, Fez, Rabat), la Tunisia (Tunisi), la Palestina (Gaza, Betlemme, Hebron), Israele (Haifa), il Libano (Nord e Sud), le isole di Capo Verde (Praia), il Burkina Faso (Ouagadougou), il Mozambico (Maputo), può proseguire il suo percorso attraverso l'adesione a nuovi progetti che valorizzino il contributo della società civile organizzata di questi paesi. In particolare beneficiari delle azioni saranno giovani e donne attraverso la formazione, il sostegno, l'accompagnamento allo sviluppo delle imprese locali con il supporto ed il coinvolgimento delle associazioni degli immigrati.

Rispondono a questa logica quattro nuovi progetti di cui la Città di Torino è partner a diverso titolo e che sperimentano in modo diversificato l'intreccio tra politiche di migrazione e sviluppo: MENTOR, PAISM, Percorsi creativi e futuri innovativi per i giovani senegalesi ed ivoriani", Maching Fund.

La rilevanza di questi progetti è data sia dai contenuti che dall'approccio sopra descritto in armonia con le politiche di istituzioni nazionali ed europee e di differenti donors come evidenziano i finanziamenti dei progetti sopra menzionati. Il progetto "MENTOR - Mediterranean Network for Training Orientation to Regular migration" è finanziato dalla Commissione europea, il progetto "PAISM - Programma di appoggio all'impresa sociale e all'iniziativa migrante nelle regioni di Saint Louis, Louga e Thies" in Senegal dal Ministero Affari esteri e Cooperazione internazionale (MAECI), il progetto "Percorsi creativi e futuri innovativi per i giovani senegalesi ed ivoriani" dal Ministero degli Interni e il progetto "Maching fund Burkina Faso" da una rete di 4 importanti Fondazioni bancarie italiane.

1. MAROCCO – TUNISIA

Il progetto "MENTOR - Mediterranean Network for Training Orientation to Regular migration", - finanziato dalla Commissione Europea tramite l'ICMPD (International Centre for

Migration Policy Development) prevede la collaborazione della Città di Torino con la Città di Milano, capofila del progetto, con l'obiettivo di incoraggiare percorsi di migrazione regolare di giovani marocchini e tunisini affinché acquisiscano competenze da impiegare nei loro paesi d'origine, con l'avvio di attività imprenditoriali o l'inserimento nel mercato del lavoro e/o per affrancarsi da attività di lavoro informale. La Città avrà a disposizione risorse cash che consentiranno di avviare tirocini formativi di giovani nordafricani con la collaborazione delle agenzie preposte all'inserimento lavorativo a livello locale.

Tale progetto, della durata di 12 mesi, prevede le seguenti principali attività:

- Mappatura degli *stakeholders* (imprese, agenzie formative, centri giovanili) di Torino e Milano, potenzialmente interessati ad ospitare giovani provenienti da Marocco e Tunisia;
- Creazione di una rete virtuale (piattaforma) per agevolare il *matching* tra domanda e offerta dei tirocini in Italia;
- Rafforzamento dei tavoli di concertazione (Autorità locali pubbliche e Organizzazioni della società civile) istituiti a livello locale in Marocco e in Tunisia, visite di studio e formazione per 10 *civil servants* provenienti da Marocco e Tunisia;
- Formazione e corsi preparatori alla partenza per 20 giovani selezionati per prendere parte ad un tirocinio in Italia della durata di 3 mesi (lingua italiana ed educazione civica);
- Tutoring durante la fase di tirocinio in Italia per 20 ragazzi (10 a Milano, 10 a Torino);
- Inserimento lavorativo e sviluppo di start up o di iniziative di micro-imprenditoria nei paesi partner dei 20 giovani coinvolti in questa esperienza pilota

La Città riceverà Euro 65.000,00 di contributo, dovendo impiegare a titolo di cofinanziamento la valorizzazione tempo/lavoro del personale esperto presso l'ufficio Cooperazione Internazionale e Pace e di altri settori della Città e di quelli delle Municipalità partner nei settori competenti per le azioni previste dal progetto a fronte di una spesa previstadi Euro 63.000,00 nell'anno 2017 ed Euro 2.000,00 nell'anno 2018.

2) SENEGAL

Per "PAISM - Programma di appoggio all'impresa sociale e all'iniziativa migrante nelle regioni di Saint Louis, Louga e Thies" in Senegal, la Città di Torino collaborerà con l'ONG Cisy (Comunità Impegno Servizio Volontariato Onlus) capofila del progetto triennale finanziato dalla AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), e la ong ReTe, anch'essa partner di progetto.

Obiettivo generale del partenariato è contribuire alla riduzione della povertà e delle cause della migrazione irregolare attraverso il sostegno dell'economia rurale nel nord del Senegal. Nello specifico si occuperà di rafforzare il tessuto imprenditoriale agricolo, ecologico, sociale ed inclusivo della zona rurale nelle regioni di Thies, Louga e Saint Louis sostenendo le iniziative economiche promosse dai migranti nelle stesse regioni. Tra i risultati attesi vi sono la creazione di micro-imprese rurali e lo studio di fattibilità per la istituzione di fondi d'investimento per attribuzione di credito alle micro-imprese rurali e alle imprese di iniziativa migrante.

In Italia Torino, in collaborazione con il Comune di Milano che ha anticipato l'esperienza, dovrà verificare l'opportunità di aprire uno sportello (Bureau d'Appuis aux Sénégalais del l'Exterieur - B.A.S.E), attraverso cui informare i cittadini senegalesi delle possibilità di investimento nel loro paese. La nostra Città attiverà azioni di sensibilizzazione e diffusione della potenzialità economica delle imprese selezionate.

Le attività di progetto, prevalentemente di formazione per la Città di Torino, si svolgeranno in tre cicli dal giugno 2017 al 2020 avranno un costo stimato pari a Euro 5.350,00 (Euro 4.600,00 a carico dell'AICS e Euro 750,00 a titolo di cofinanziamento della Città) oltre che la valorizzazione tempo/lavoro del personale della municipalità esperto in cooperazione decentrata e degli altri Settori della Municipalità.

3) SENEGAL

La Regione Piemonte, da sempre impegnata nella Regione Subsahariana con lo storico programma di Sicurezza Alimentare e lotta alla povertà nel Sahel, ha coinvolto il sistema della cooperazione piemontese composto da Ong e Comuni con il progetto "Percorsi creativi e futuri innovativi per i giovani senegalesi ed ivoriani", progetto che ha ottenuto il cofinanziamento del Ministero dell'Interno- Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione. Il Comune di Torino in qualità di partner collaborerà con l'omologo Comune di Louga e la società civile senegalese e torinese con l'obiettivo di ridurre le cause della migrazione giovanile favorendo lo sviluppo delle economie locali senegalesi e sostenendo le politiche pubbliche rivolte ai giovani. La Città metterà a disposizione le proprie competenze a sostegno delle politiche pubbliche di Louga per il rafforzamento delle competenze delle autorità africane e per consolidare il network fra i partenariati coinvolti e i giovani ed all'occupazione giovanile. Per la realizzazione del progetto la Città di Torino non riceverà un contributo ad hoc ma agirà attraverso la Regione Piemonte e le ONG aderenti al Consorzio delle ONG Piemontesi (C.O.P) che si faranno carico dei costi delle attività richieste alla Città.

4) BURKINA FASO

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI ha coinvolto la Città di Torino ed il Coordinamento dei Comuni per la Pace – Co.Co.Pa in una iniziativa promossa da Fondazioni For Africa Burkina Faso (raggruppamento di Fondazioni Bancarie che operano nell'ambito dell' Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa - ACRI). Tale iniziativa denominata "Matching Fund" mira a sostenere e qualificare il ruolo dei comuni Burkinabè impegnati nell'Associazione delle Municipalità del Burkina Faso AMBF, per migliorarne la competenza ed ownership nei progetti di cooperazione decentrata.

Il Comune di Torino collaborerà con gli omologhi Comuni del Burkina Faso aderenti all'AMBF, ed in particolare con la Città di Ougadougou, per contribuire alla piena realizzazione del diritto al cibo, migliorando le condizioni di vita delle popolazioni rurali valorizzando il ruolo della diaspora del Burkina Faso in Italia in azioni transnazionali di sviluppo.

Per la realizzazione di tale progetto la Città di Torino non riceverà un contributo ad hoc

ma opererà attraverso il CO.CO.PA. che si occuperà di sostenere direttamente i costi necessari in loco.

Organizzazione e gestione delle attività

In virtù di quanto esposto, si stabilisce che gli uffici dell'Amministrazione Comunale, ufficialmente coinvolti nella gestione dei progetti, sono il Servizio Gabinetto della Sindaca – Cooperazione internazionale e pace con l'Ufficio Turin Food Policy, il Servizio Politiche Giovanili e i Servizi municipali con competenze in materie di integrazione i quali potranno agire in merito alla realizzazione delle attività di progetti.

Atteso che le competenze in materia di terza accoglienza e integrazione e inclusione sono spesso a scavalco di più assessorati, si esprime parere favorevole ad interpellare ulteriori strutture amministrative (tecniche e politiche) della Municipalità. Le attività saranno realizzate attraverso l'articolazione delle seguenti responsabilità:

a. Servizio Gabinetto della Sindaca – Cooperazione internazionale e Pace

- Corrispondenza con l'ente capofila e con l'ente finanziatore (UE, MAECI, Ministero degli Interni, Fondazioni) anche in riferimento ai monitoraggi periodici di rilievo nazionale ed europeo sulle attività di cooperazione internazionale dell'ente;
- Corrispondenza con il partner capofila, gli altri partner e predisposizione degli strumenti di *governance* di tale partenariato (convenzioni, partnership agreement, altro);
- Gestione amministrativa del progetto e delle attività di evidenza pubblica in particolare per quel che riguarda la gestione progettuale: attività di monitoraggio, budget e documento di progetto, verifica e rendicontazione finanziaria; per quel che riguarda le procedure di evidenza pubblica, apertura di capitoli di spesa collegati a entrata, accertamento, incasso, impegno e liquidazione fondi e relativa gestione;
- Organizzazione delle missioni, attività ed eventi e predisposizione di tutte le attività progettuali e amministrative ad esse strumentali e previste nei budget di progetto (viaggi, attività di sensibilizzazione, traduzioni, organizzazione eventi, personale interno, attività di valutazione progettuale);
- Supporto linguistico con gli omologhi servizi delle città-partner.

b. I Servizi della Civica Amministrazione coinvolti per le specifiche competenze (in particolare in materia di politiche giovanili, politiche di integrazione e politiche alimentari) saranno incaricati di:

- elaborazione e realizzazione dei contenuti tecnici e loro definizione anche attraverso documenti;
- partecipazione agli incontri di coordinamento e agli incontri tecnici;
- partecipazione alle attività di progetto;
- messa a disposizione di personale strutturato competente per trasferimento delle buone pratiche alle municipalità partner dei progetti;
- trasmissione al Servizio Gabinetto della Sindaca – Cooperazione internazionale e Pace dei documenti e giustificativi necessari alla rendicontazione delle spese e alle relazioni

progettuali;

- ogni altro atto o attività strumentali e necessari alla realizzazione dei predetti progetti.

Per l'espletamento delle attività previste nei progetti menzionati e meglio specificati negli allegati che formano parte integrante del presente provvedimento, si ritiene necessario individuare, nelle seguenti persone, le professionalità da assegnare ai summenzionati progetti con percentuali di tempo assegnati dal dirigente sulla base delle indicazioni dei documenti di progetto: Maria Bottiglieri, Laura Fiermonte, Maura Favero, Alessandro Campanella, Servizio Gabinetto della Sindaca - Cooperazione internazionale e Pace.

Per l'individuazione del personale esperto strutturato presso gli altri Servizi si demanda a successivi atti.

Qualora se ne presentasse la necessità, ci si avvarrà di risorse umane reperite internamente, o all'esterno o presso società in house secondo i termini previsti dalla normativa in vigore e dalle Condizioni generali di contratto dei Programmi che finanziano le differenti iniziative, sempre nel quadro del finanziamento accordato.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

D E L I B E R A

- 1) di approvare i percorsi di cooperazione decentrata territoriale e co-sviluppo, e in particolare ai progetti di coordinamento tra le attività politiche di integrazione e accoglienza e le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo;
- 2) di approvare il coinvolgimento in tali percorsi delle comunità della diaspora e delle associazioni di immigrati attive nel territorio;
- 3) di approvare quanto espresso in narrativa e di impegnare la Città, in qualità di partner, alla realizzazione del progetto "MENTOR" (**all. 2**) che qui si allega e che fa parte integrante del presente atto;
- 4) di approvare quanto espresso in narrativa e di impegnare la Città, in qualità di partner, alla

- realizzazione del progetto “PAISM” (**all. 3**) che qui si allega e che fa parte integrante del presente atto;
- 5) di approvare quanto espresso in narrativa e di impegnare la Città, in qualità di partner, alla realizzazione del progetto “Percorsi creativi e futuri innovativi per i giovani senegalesi ed ivoriani” (**all. 4**) che qui si allega e che fa parte integrante del presente atto;
 - 6) di approvare quanto espresso in narrativa e di impegnare la Città, in qualità di associato al CoCoPa, alla realizzazione del progetto “Matching Fund” (**all. 5**) che qui si allega e che fa parte integrante del presente atto;
 - 7) di prendere atto dell’agreement Città di Torino – CISV sottoscritta in sede di presentazione del progetto (**all. 6**) e di demandare alla Sindaca o al dirigente delegato la sottoscrizione della Convenzione definitiva;
 - 8) di dare mandato al dirigente delegato per le attività di cooperazione internazionale e pace di avviare gli atti di comunicazione con i dirigenti dei settori competenti necessari all’individuazione di personale esperto strutturato necessario allo svolgimento di tali progetti;
 - 9) di approvare la suddivisione delle mansioni per la gestione dei progetti, come indicato in narrativa;
 - 10) di rinviare a successivi atti amministrativi e determinazioni dirigenziali l’impegno della spesa e l’accertamento dell’entrata relativo al finanziamento dell’Unione Europea e del MAECI, nonché tutte le azioni necessarie al conseguimento dei fini indicati dei suddetti progetti, così come specificato nella narrativa del presente atto o dai documenti progettuali ivi approvati;
 - 11) di demandare a successivi atti la realizzazione del progetto: in particolare l’organizzazione del personale, le comunicazioni con gli altri uffici dell’amministrazione, la sottoscrizione di convenzioni o contratti di natura tecnica che danno attuazione al presente atto;
 - 12) di dare atto che il presente provvedimento non rientra fra quelli assoggettati alle disposizioni in materia di valutazione di impatto economico, di cui alla circolare prot. n. 16298 del 19 dicembre 2012, come risultante da apposita dichiarazione allegata al presente provvedimento (**all. 7**);
 - 13) di dichiarare, attesa l’urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La Sindaca
Chiara Appendino

L'Assessore alle Politiche giovanili
e Integrazione
Marco Giusta

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Direttore
Servizio Centrale Gabinetto della Sindaca
Paolo Lubbia

La Dirigente
Area Giovani e Pari Opportunità
Gabriella Bianciardi

La Dirigente
Servizio Politiche Giovanili, Orientamento
Universitario ed Integrazione
Mariangela De Piano

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

Verbale n. 34 firmato in originale:

LA SINDACA
Chiara Appendino

IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Penasso

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione:

- 1° ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 19 giugno 2017 al 3 luglio 2017;
- 2° ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è esecutiva dal 29 giugno 2017.